

Et perchè non passò se non 9, fo refato il seurtinio per elezer il decimo che mancava.

† Sier Agustin da Mula fo cao del Consio di X, qu. sier Polo . . . . .	108. 30
Sier Polo Justinian fo proveditor a Bergamo, qu. sier Piero . . . . .	51. 82
Sier Hironimo Querini fo proveditor sora l'armar, qu. sier Piero . . . . .	91. 49
Sier Alvise Dolfin è di Pregadi, qu. sier Hironimo . . . . .	77. 60

Dapoi fo tolto il seurtinio di 5 Savii sora la deferentia di l' ixola di Nanfo, iusta la parte presa del . . . . . Il seurtinio è questo :

#### V Savii sora la differentia de l'ixola di Nanfo.

† Sier Vincenzo di Prioli è di Pregadi, qu. sier Lorenzo . . . . .	101. 34
† Sier Santo Contarini fo capitano a Padoa, qu. sier Stefano . . . . .	99. 40
Sier Lorenzo Salamon è di la Zonta, qu. sier Piero . . . . .	97. 46
† Sier Hironimo da cha da Pexaro fo savio a terraferma, qu. sier Nicolò . . . . .	109. 36
† Sier Filippo Capello fo consier qu. sier Lorenzo . . . . .	125. 18
Sier Santo Trun è di la Zonta, qu. sier Francesco . . . . .	92. 49
Sier Antonio Bembo fo cao del Consio di X, qu. sier Hironimo . . . . .	97. 43
† Sier Marco Antonio Trivixan fo al luogo di procurator, di sier Domenego cavalier procurator . . . . .	124. 12

Et perchè ozi lezendosi le lettere, vene lettere da Sibinico con uno mazo di lettere da Constantinopoli di domino Alvise Griti fiol natural del Serenissimo, drizzato a li Cai di X, di 3 da Zener, qual fo letto in Collegio di Savii, *remotis aliis* per esser di summa importantia, fo licentia il Pregadi et lette le ditte lettere con la Signoria et Collegio, con li capi del Conseio di X, nè volseno dir alcuna cosa. Ma se intese come il Signor voleva uscir con grossa armata fuora, di galie 140 solit et 40 grosse.

In questo Pregadi fu posto, per li Consieri, atento sier Bernardin Contarini da *Santa Caterina* morite et lassò Nicolò et Lucia in pupilar età, quali non sapeva le leze di refudar li beni paterni, per-

tanto sia preso che, non obstante *lapsu temporis*, possino refudar etc. 107, 12, 2.

Fu posto, per li Savii, atento la devotion di Anzolo da Crema, qual ha lassò do fioli mascoli et una fia da maritar; pertanto, hessendo dito Anzolo morto, sia preso che a Zuan Francesco suo fiol li sia dà l'officio di la massaria di la becheria di Vicenza, quando il vacherà, aziò possi sustentar la fameia etc. Ave : 165, 18, 8. Fu presa.

*Copia di una lettera da Bologna, di sier Matthio Dandolo di sier Marcho dotor et cavalier, di 29 zener 1529, hore 6 di notte, scritta a suo cugnado sier Lorenzo di Prioli el cavalier.* 374

Non più presto che hozi si è potuto haver la udientia di Cesare, rispetto il suo fredimento. Pur a le 21 hore, reduti qui tutti li signori ambasciatori, parte di quali non haveano anco disnato, et molti signori di la corte romana, prelati nostri veneti, l'arzivescovo di Bari, marchexe di Vilafranca et molti altri signori di la corte di Sua Maestà veneno a levarli; li quali subito gionti, venuti fuor di la camera sue magnificente, per missier nostro padre furon molto ringratiai, et per nome di la illustissima Signoria, che havesseno voluto tuor questo carico, ma principalmente la Cesarea Maestà, che li havesse dato; affirmandoli questi hesser termini superflui ad aggiungere a la infinita observantia di quella repubblica verso di Cesare; et così se ne monitorono a cavallo. Misier nostro padre, con il manto di restagno sopra la dogalina violeta; il clarissimo Gradenigo, con una ducale d'alto basso cremesino; il clarissimo Mocenigo, con uno manto a la ducale, aperto dinanti, di restagno d'oro novissimo et il più bello che vedesse mai, sopra la sua catedra portato, sicome l'altro heri dal papa; il clarissimo Bragadino, con uno manto di damaschin cremexino fodrato di vari sopra di uno centanino carmisino, et li altri 4 con veste ducale violette. Et con bellissimo ordine di molta quantità di cavalchature accompagnati andasemo al palazzo, dove trovassemo le scale fornite di la guarda di Sua Maestà da una banda et da l'altra, facendosi passare per meggio. Et intrati con molto maggior facilità di l'altro giorno, seben però con gran folla de molti, in una de le maior sale di esso, quale è preciso sopra et simile a quella ne la quale havessemo il concistoro l'altro giorno, benissimo coperta de alto basso di bellissimi quanto dir se possi et novissimi